

Il prezzo del giornale è di L. 1.00
 Prezzo di Associazione

Settimane: 1.00
 Trimestre: 3.00
 Semestre: 6.00
 Anno: 12.00

La distribuzione non è fatta
 se non contro il pagamento
 di un assegno o di una lettera di credito

Una copia in tutta la Regia
 Libreria di Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga e spazio di 10 linee
 — La prima riga costa L. 1.00
 — La seconda L. 0.50
 — La terza L. 0.30
 — La quarta L. 0.20
 — La quinta L. 0.15
 — La sesta L. 0.10
 — La settima L. 0.08
 — L'ottava L. 0.06
 — La nona L. 0.05
 — La decima L. 0.04
 — La undicesima L. 0.03
 — La dodicesima L. 0.02
 — La tredicesima L. 0.01
 — La quattordicesima L. 0.01
 — La quindicesima L. 0.01
 — La sedicesima L. 0.01
 — La diciassettesima L. 0.01
 — La diciottesima L. 0.01
 — La diciannovesima L. 0.01
 — La ventesima L. 0.01

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 25, Udine

Per poter dar posto subito all'interessa
 della corrispondenza parigina dobbiamo
 oggi sopprimere l'articolo di fondo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

PARIGI, 24 febbraio 1882.

Non appena ebbe voce che era giunto a
 Parigi, l'eroe di Plewna ed aveva preso di
 mira la via Penthièvre, fu sollecito di
 tenersi sopra le sue tracce per poterlo
 vedere un'altra volta. Egli è il gran
 balia di questo Skobelev, del cui nome
 risuonano ogni volta sparse nelle campagne
 dei Balcani: dal 1878 a questa parte nulla
 ha perduto nella sua simpatica fisionomia;
 d'anni 37 ne mostra appena 30; l'aspetto
 della persona, d'una statura straordinaria,
 porta una fronte spaziosa, donde traluce
 la sua intelligenza; ed è dardigliano due
 occhi grigi piuttosto più vivaci, che
 l'incantano il mento, è ricoperto da folta
 e bionda barba, che gli discende al petto,
 e l'insieme della persona l'indica al capi-
 tano energico e pensatore, pronto ad ogni
 audacia come ad ogni sacrificio. Perdonate
 se vi fo questa minuta descrizione di questo
 generale, che ha fatto e fa tanto parlare
 di sé in questi giorni: io sono slavo; voi lo sapete.

Il generale Skobelev è diventato nei
 Balcani un nome leggendario; il vostro
 Garibaldi è un nulla di fronte a costui,
 che le masse armate della Russia adorano
 siccome un eroe. Durante l'ultima guerra
 russo-turca, egli non lasciò passare un
 giorno che la sua spada non si fosse agi-
 tata; poteva dire di sé ciò che scriveva
 quell'imperatore romano, di cui non ri-
 cordo il nome; nulla dies sine linea.

Quando nel programma dell'azione, il
 suo corpo non doveva cedere al fuoco,
 Skobelev cercava di deludere gli ordini e
 spinto dalla sua ardimentosa anima getta-
 vasi fra i pericoli: era il momento d'una
 ritirata, ed allora lasciava la testa della
 sua brigata, e smontato di cavallo mette-
 vasi alla retroguardia. Vincitore o vinto, non
 abbandonò mai il suo campo di battaglia
 se prima non erano stati raccolti tutti i
 suoi feriti: giammai si mise al riposo
 senza aver prima fatto di per sé stesso
 l'appello e dettato il suo rapporto da spe-
 diri al comandante in capo coi dettagli i
 più minuti sui morti in generale del corpo
 ed in particolare dei capi.

I soldati russi pregano anche in campo
 di battaglia; e quando è per tramontare
 il sole ed anche più tardi a un dato punto
 di trombe, le truppe si mettono in linea
 di battaglia, e scoprendo la testa fra le
 religiose armonie delle bande militari ac-
 compagne la preghiera che ad alta voce
 viene recitata dai cappellani di armata:
 comunque fosse passata la giornata, la bri-
 gata di Skobelev non poteva trascurare
 questa pratica religiosa: dato il segnale
 della preghiera egli si portava alla fronte
 delle schiere, e si scopriva il capo; è noto,
 e l'abbiamo ripetuto i reporters dei giornali,
 come Skobelev andasse dicendo ai soldati
 che non si deve coraggiosamente il san-
 gue per la patria, quando non si crede
 in Dio, e non si spera in un'altra vita
 al di là della tomba.

Per certi avvenimenti, che facilmente
 fanno crearsi a bella posta della diplomazia
 russa, Skobelev partì da Pietroburgo con
 un epagone illimitato, e venne a fissare
 momentaneamente la sua dimora a Parigi,
 dove il giorno 18 ricevette una deputazione
 di Slavi, ai quali tenne un linguaggio assai
 più scontento di quello che poco prima
 aveva tenuto alle sue truppe contro l'Au-
 stria e in generale contro l'Allemagna. —
 I due discorsi tenuti nello spazio di pochi
 giorni da uno degli uomini di guerra i
 più accreditati, hanno naturalmente susci-
 tato una grandissima impressione, massime
 a Parigi ed a Berlino; mentre le Borse si
 sono riscaldate l'una all'altra, non senza

una qualche inquietudine, se il generale
 ha manifestato un suo privato sentimento
 da fiero panslavista, o se l'ispiratore ne
 fa l'ignaro, epperò fa una espressione
 del governo russo.

La stampa parigina ufficiale ed ufficiale
 si sforza a dimostrare che l'esiguo attente
 volontario a mezzo del generale, lungo o
 corto, ed egli si dovrebbe bastare per
 calmare le irragionevoli inquietudini, tanto
 più che il generale stesso ha dichiarato
 che egli solo è responsabile delle sue azioni
 e che la espressione delle sue simpatie, di
 antipatie, non autorizza, nessuno a credere
 divise dal suo governo.

Questo giustificazioni non richieste, la
 preoccupazione sua andata a Londra, dove la
 vecchia Albione si morde le mani per la
 prepotente intromissione dell'Allemagna
 negli affari del Sultano, la recentissima
 nota russa spedita dal Ministro degli Affari
 esteri ai rappresentanti russi, e quella quale
 li informava che Skobelev è libero di
 andare secondo il piacere suo, che non ha
 missioni ufficiali, padrone padronismo di
 manifestare le sue personali opinioni, con
 ordine di dare copia della nota alle potenze
 presso le quali sono accreditati; tutto que-
 sto lavoro preparato dalla Russia è tanta
 polvere negli occhi, perché non veggano i
 giorni nefasti che più tardi possono spuntare,
 e la disastrosa guerra che può scoppiare
 dalla quale tornerà la ribellione
 dell'Oriente e Slavi contadini. — Tenete
 per nota di queste previsioni, e più tardi
 ce la diremo. Che il popolo slavo, popolo
 ancor fresco e gagliardo meritò un posto
 nell'Europa e d'esser libero nelle sue aspira-
 zioni non c'è che dire: ma come cattolici
 dobbiamo desiderare, pregare che la mis-
 sione dell'Austria nei Balcani abbia i suoi
 buoni effetti, e che la Russia ortodossa
 non riesca a mettersi alla testa di un pans-
 lavismo al quale la razza latina evitata
 dalle sette e dalla dominante incredulità
 mai saprebbe resistere. Il soldato cristiano
 tiene testa alle innumerevoli legioni turco-
 manne e salvò l'Europa dall'islamismo,
 il soldato ipocrita rimarrebbe soffocato
 sotto l'impero slavo.

A nous revoir.

considerazioni, Sua Santità, mentre loda lo
 zelo spiegato dai promotori e organizzatori
 di quest'opera cattolica, e manifesta tutta
 la sua riconoscenza a quanti vi hanno coo-
 perato, si è degnato indicarci che si po-
 trebbe rimovere le difficoltà sopra dette
 sostituendo al pellegrinaggio nazionale dei
 pellegrinaggi regionali organizzati sotto la
 direzione dei Vescovi di ciascuna re-
 gione, i quali verrebbero a Roma, succe-
 ssivamente, conducendo i loro diocesani. In
 questo modo cesserebbe ogni motivo di
 dissenso, e quelli che erano già pronti ad
 unirsi al gran pellegrinaggio, avrebbero
 così maniera di dar al Santo Padre una
 prova di affetto e di amor filiale.

« Vostra Eminenza avrà la bontà di far
 conoscere quest'idea e il pensiero di Sua
 Santità ai Vescovi e ai promotori del pel-
 legrinaggio, come pure di prendere intelli-
 genze coi rispettivi Prelati per stabilire
 le diocesi che hanno da prender parte al
 primo pellegrinaggio regionale e l'ordine
 col quale gli altri lo seguiranno.

« Nella certezza che Vostra Eminenza
 porta il maggior interesse nel corrispon-
 dere ai suddetti desideri, mi onoro di
 reiterarle i sensi del più profondo rispet-
 to, baciandole unitamente la mano.

« Roma, 13 febbraio 1882.

« Affmo. e Devmo Servitore

« L. CARDINALI JACOBINI.

Signor Cardinale Moreno
 Arcivescovo di Toledo.

IL CERVELLO D'UN ASSASSINO

A Bologna venne fatta giorni addietro
 l'autopsia del cadavere del sicario ed as-
 sassino Conte Fausto. Esaminazione il ce-
 rvello ed il cranio, questo fu scorte enor-
 memente anormale, quello visitato per
 interposizione di una lamina esser lunga
 45 millimetri e larga 26; e come narra
 il Dottor Ferri nella sua relazione, da in-
 flammazione latente cagionata da meningite.

Altri morbi prodromi di morte si osser-
 varono in quel cadavere: cuore ingrossato,
 aneurisma all'aorta, e steatomia all'aorta
 lambente le vertebre.

Queste osservazioni respingono la proba-
 bilità di avvelenamento per mezzo del clo-
 rato o della stricnina. Non è però impro-
 babile che la morte sia stata effetto della
 morfinia.

Come si veda, i medici bolognesi cam-
 minano nel buio. Ed il Ferri aggiunge:
 « Nulla di più pericoloso che affrontare
 giudizi di fronte a questa sbaga che è il
 cervello umano. A me basta poter dire
 fin d'ora che la sventurata famiglia Fausti
 o tutti noi possiamo confortarci in questo
 pensiero che un delitto così atroce fu com-
 pianto da un uomo, al quale l'eredità degli
 avi imponeva la tirannia d'un organismo
 anormale. »

La causa del conforto del quale il Ferri
 vuol mettere a parte la famiglia del mi-
 sero è veramente strana. Il materialismo
 fatalista la fabbrica, ad insulto di un'ani-
 ma immortale e creata a nobili affetti, a
 nobili vittorie, ancora contro le furie di
 corporali malanni. Ma la difesa e le acque
 di questo materialismo medico saranno
 sempre vane. La coscienza di quanti ono-
 rano l'umana dignità le risponderà sempre
 con la compassione, se non vorrà rispon-
 dere in modo più severo.

Il Fausti non ebbe un'anima nutrita di
 religione. La scintilla della fede verace
 spenta in lui, lo rese scaturatore d'un uomo
 ingannato, e suicida; ed il suo cervello,
 ad onta delle scuse, onde si tenta di me-
 morare il doppio suo delitto, sarà sempre
 creduto cervello di un volontario assassino.

Alcuni giornali liberali hanno detto che
 il conte Fausti apparteneva alla setta dei
 Frammassoni. Ora chi dice che tutto que-
 sto studio postumo sul cervello di lui non
 possa esser fatto all'intento di riabilitare
 in memoria di un fratello?

IL PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO

Il Siglo Futuro, nella prima pagina
 infiorata a festa del numero del 21 feb-
 braio, pubblica la seguente lettera dell'E-
 minentissimo Jacobini, segretario di Stato
 di Sua Santità, diretta al Cardinal Moreno,
 presidente onorario del pellegrinaggio. Il
 Siglo Futuro ha ragione di vestirsi a
 festa, giacché è un vero trionfo per lui
 quest'attestato che gli giungeva da Roma,
 nell'atto in cui il Santo Padre era costretto
 di prendere, per motivi noti a tutti, la
 deliberazione di sospendere il pellegrinag-
 gio nazionale, organizzato in quel modo.
 Ecco la lettera:

« Eminentissimo e Reverendissimo
 « Signor mio affettuosissimo.

« L'entusiasmo generale, col quale fu
 accettata l'idea promossa da D. Candido e
 D. Ramon Nocedal di un pellegrinaggio
 della Spagna cattolica, dava fondato spa-
 ranza che questa dimostrazione di fede e
 di adesione alla Sede Apostolica sarebbe
 stata sovra ogni modo splendida e nume-
 rosa.

« Ma, da una parte, lo stesso concorso
 di un numero straordinario di pellegrini
 in Roma, suscitò nelle attuali circostanze
 delle preoccupazioni e dei timori. D'altra
 parte, le dimensioni sorte in alcuni diocesi
 sulla formazione delle giunte organizzatrici
 e sull'epoca del pellegrinaggio, potevano
 far credere che mancasse a questo quella
 purezza di unanimi e concordia che co-
 stituisce la forza e lo splendore di queste
 dimostrazioni religiose della grande fami-
 glia cattolica.

« Avuto riguardo, adunque, a tali con-

PRUSSIA E VATICANO

Da Roma scrivono alla Germania che
 le trattative tra il cardinal Jacobini e
 Schlozer procedono regolarmente, e almeno
 hanno proceduto regolarmente nelle due
 prime conferenze, e che in quanto alla
 terza conferenza entrerebbero a vedersi
 applicazioni che sarebbero parimenti ad
 un risultato soddisfacente. Ciò varrebbe a
 smentire le notizie relative all'ultimatum
 che dicevasi presentato dal sig. Schlozer.

La società protettrice degli animali a Londra e l'Arcivescovo di Cashel

Si sa generalmente che gli inglesi sono
 molto teneri e solleciti per il benessere
 degli animali domestici, cani, cavalli e
 gatti ai quali, prodigando le prove della
 bontà di cuore che essi possiedono, e che
 tanto economizzano col cattivo abito. Vi
 è a Londra una società protettrice degli
 animali che fa molto più strepito di quella
 esistente in Italia e che costantemente cita
 dinanzi ai tribunali i cacciatori crudeli e
 i carrettieri brutali.

Questa società ha organizzato ultima-
 mente una specie di patibolo della quale
 entra per qualche cosa la politica essendo
 ordinata a proteggere il bestiame, che a
 detta dei giornali di Londra, è assai mal-
 trattato dagli irlandesi allevatori contro la
 tirannia del land-lord.

S. M. la regina Vittoria si è associata a
 questo movimento sottoscrivendo una gene-
 rosa offerta. Forte della simpatia inglese e
 del patronato della sovrana, la società si
 rivolse quindi col mezzo del segretario di
 onore sig. Brady, all'episcopato irlandese
 per richiederlo, con una mancanza di giu-
 dizio affatto britannica, al sentimento dei
 suoi doveri.

S. E. mons. Croke, arcivescovo di Ca-
 shel, avendo ricevuto come gli illumi-
 nati di Irlanda la circolare della società
 protettrice degli animali di Londra, eolia
 quale gli si chiedeva di voler prendere
 parte a quest'opera umanitaria, rispose al-
 l'impertinentissimo segretario dell'imper-
 tentissima società la lettera seguente che tro-
 viamo nel Freeman's Journal:

19 febbraio 1882.

Mio caro signore,

In risposta alla stimata vostra comuni-
 cazione in data di ieri, oelli quale si
 fa menzione di non so quali oltraggi com-
 messi contro animali nati e senza difesa,
 oltraggi che disgraziatamente abbino luogo
 anche disastrosamente in diversi distretti di
 questo paese, vi chieggo permesso di
 dirvi:

1. Che nessuno deplora più profonda-
 mente di me gli oltraggi di questo ge-
 nere.
2. Che paraltro io li credo grandemente
 e scientemente esagerati quanto alle cifre
 e alla loro natura.
3. Che in realtà in questi ultimi tempi
 non si hanno a lamentare di più che ne-
 gli anni passati, ch'essi in ogni caso sono
 più rari e per regola generale di natura
 infinitamente meno selvaggia e ributtante
 in Irlanda di quella che siano stati in
 proporzione, in Inghilterra durante lo stesso
 periodo di tempo.
4. Che secondo il mio modo di vedere
 la protesta sospetta (perché essa è sistema-
 tica) e della quale parlo, non è causata
 da ragioni di simpatia e d'umanità; ma
 dall'intenzione di eccitare quanto è pos-
 sibile il movimento e l'organizzazione della
 Landleague che qualcheuno designa con
 persistenza come la reale causa di questi
 oltraggi.
5. Che Sua Graziosissima Maestà la quale
 a buon diritto e convenientemente e con
 l'istinto veramente reale che le appartiene,

esprime il suo errore per gli oltraggi commessi contro animali muti e senza difesa avrebbe potuto se lo avesse creduto opportuno, con eguale convenienza, esprimere un sentimento simile verso una gran parte dei suoi sudditi irlandesi, i quali senza essere, grazie a Dio, muti, sono certamente esseri senza difesa e maltrattati, essendo per l'ordinario feriti, battuti e gettati fuori senza misericordia o spietati sulla strada in causa dell'impossibilità nella quale si trovano di soddisfare alle domande di padroni duri ed esigenti.

O: Che un appello collettivo come questo del quale voi parlate da parte dei vescovi e del clero d'Irlanda, se esso è fatto come voi lo domandate tenderebbe a dare credito alla falsa accusa lanciata con tanta persistenza, cioè che oltraggi brutali contro animali inoffensivi sono in modo straordinario ed allarmante, comuni presso di noi e che tutto il clero stette fino adesso senza alzare la voce per stigmatizzarli.

7. Che per queste ragioni e per altre io non posso partecipare all'appello al popolo irlandese che voi con tanta istanza raccomandate e che per conto mio e colla parola e cogli scritti mi sono opposto agli oltraggi d'ogni fatta e che anche recentemente potei farlo energicamente in una lettera da me indirizzata al clero di Cashel, come potete vedere dall'estratto a stampa che unisco a questa lettera. Segue l'estratto della lettera pastorale che s'esprime così:

« Questi oltraggi d'ogni maniera devono essere energicamente stigmatizzati dal clero tutte le domeniche, come offesa contro Dio e disonore per il paese, oltrechè essi fanno torto al carattere e alla causa nazionale. »

Ro l'Onore di dichiararmi, caro signore, vostro fedelissimo servitore.

T. W. CROKE
Arcivescovo di Cashel.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 29, 40, 41, 44, 45, 47, 48)

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 99. Sono elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo della istruzione, conseguirono il certificato di aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Art. 100. Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni, dalla promulgazione della legge stessa saranno iscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel Titolo II della presente legge.

La domanda che deve contenere la indicazione della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni.

Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

Tanto la domanda quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altra spesa che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

Art. 101. I reclami contro le iscrizioni fatte in conformità dell'articolo precedente dovranno essere presentati alla Giunta comunale, la quale potrà stabilire che il cittadino si rechi personalmente al suo cospetto per iscrivere, e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo.

Ove l'elettore non si presenti, o rifiuti di scrivere sarà cancellato dalla lista elettorale.

Art. 102. Coloro che al tempo della promulgazione della presente legge trovansi iscritti sulle liste elettorali in forza del disposto del numero 3. (capoverso) dell'articolo 1. della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonché dell'articolo 18 della legge sulla ricchezza mobili del 23 giugno 1877, n. 3903 (serie 2.) vi sono mantenuti finché non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 103. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale dovranno comprendere tutti i cittadini che,

per effetto di questa legge, acquistano il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel Titolo II della presente legge.

Art. 104. I terreni stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Per la formazione della prima lista, tali termini potranno venire ridotti per decreto reale nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni per lavori della Giunta municipale;

Dieci giorni per reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'avvio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per operazioni della Commissione provinciale.

Art. 105. La lista complementare, fusa insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituirà, per ciascun Comune, la lista permanente di cui all'articolo 15 della presente legge.

Art. 106. Nelle prime elezioni alle quali sarà applicata questa legge, non sarà ragione di nullità il fatto che in una sezione si trovi iscritto un numero di elettori maggiore o minore di quello richiesto dagli articoli 47 e 48.

Art. 107. Sino all'approvazione definitiva delle liste, di cui agli articoli 103 e 104, e al decreto reale che convoca i collegi per le elezioni ad una nuova Legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 17 dicembre 1860 che s'intenderà da quel giorno pienamente abrogata.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I ministri dell'interno e delle finanze hanno d'accordo stabilito che l'esattore governativo è obbligato di assumere il servizio delle esattorie comunali, ove i Consigli comunali deliberino di affidarglielo. Nei Comuni chiusi invece l'esattore governativo ha l'obbligo assoluto di fare il servizio dei Municipi.

La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si trova tutta presente in Roma, essendo ieri arrivati anche Ricotti. In questi giorni si terranno conferenze con Ferrero, onde concludere un accordo per rendere sollecita la discussione in Parlamento.

La salute dell'on. Mancini non è molto migliorata; però, quantunque non abbia ancora lasciato il letto, il suo stato non desta alcuna inquietudine.

Il Fanfulla scrive che il senatore Lampertico ha dichiarato che per motivi di salute non intende accettare la nomina di relatore per progetto di legge sullo scrutinio di lista. Pertanto la scelta dell'ufficio centrale del Senato pende fra gli onorevoli Brioschi ed Orsini.

ITALIA

Sassari — Il sindaco di Besenide, sig. Marongiu, fu vittima l'altro ieri di una grassazione a mano armata.

I grassatori, che erano più di trenta, occuparono tutti gli sbocchi del comune, sparando frequenti fucilate e mandando grandi grida, per atterrire la piccola popolazione del villaggio. Intanto altri con scuri abbatterono la porta della casa del sindaco; ma penetrati nell'interno, trovarono questi, che armatosi in fretta, s'apprestava a difendersi. Feri infatti uno degli assalitori, come si scorge dalle tracce di sangue che riscontransi molto lungi dal pa. Non essendosi trovato il corpo di questo ferito ove cessan le tracce, in vigenza agli avanzi di un gran fuoco, si crede che i compagni ne abbiano bruciato e disperse le membra, per renderne impossibile il riconoscimento.

La casa del Marongiu fu messa a sacco e devastata. Si vuole che i danari e gli oggetti di valore asportati giungano a settemila lire.

Il Marongiu fu ferito con un colpo d'arma da fuoco al petto; inoltre gli venne menato un colpo di scure sulla testa. Però la sua condizione non è disperata.

Sino ad ora furono eseguiti sette arresti, in Besenide e paesi vicini.

Genova — Alla Spezia in questi giorni si è fatto un nuovo esperimento sulla corazzatura Schneider. La corazza è stata visitata nel buco, come l'Uranione. Essa ebbe pochissimi danni dall'urto di tre proiettili da 32 centimetri, pesanti ciascuno 345 chilogrammi. I proiettili si ruppero contro la superficie della corazza. Dopo il fuoco, esaminata la piastra, non si trovò traccia di rottura — e neppure il cuscino sul quale essa si appoggiava, e che rappresentava il fianco di una nave — non fu avariato in nessuna parte.

Con quest'ultimo esperimento è stata provata, ancora una volta la superiorità delle piastre Schneider sulle piastre composte inglesi.

Padova — La prima parte del processo per fatti di Tombolo, che si discute ora alla Corte d'Assise di Padova, è finita coll'assoluzione completa della guardia Parra, accusata di avere ucciso quel tale che raccoglieva legna di contrabbando nella tenuta reale.

Ora prosegue la discussione per la parte civile. Vedremo se l'amministrazione della Casa Reale sarà tenuta responsabile dei danni.

Questo fatto non mancherà certamente di essere sfruttato dalla stampa radicale, che si è già mostrata di una violenza straordinaria, parlando di questo processo.

Pisa — La Lega pubblica il seguente dispaccio:

« Pisa, 26.

« Una spontanea solenne dimostrazione di oltre seimila persone è stata fatta in seguito alla notizia, giunta da Padova, dell'assoluzione del guardacaccia reale Parra reo confesso.

L'autorità ha sciolto la dimostrazione che ha avuto un solo grido: quello di « Abbasso gli assassini! »

Roma — La Giunta Municipale di Roma, dietro proposta dell'assessore Selamith Doda, con cinque voti favorevoli, due contrari e uno astenuto, deliberò di proporre al Consiglio comunale la soppressione delle corse dei barberi.

Si annunzia il prossimo arrivo a Roma di un pellegrinaggio francese composto dei fedeli appartenenti alla Vandea. Il generale De Charette, antico colonnello degli zuavi pontifici è alla testa di questo pellegrinaggio.

ESTERO

Francia

Si sta preparando a Parigi una mostra ferroviaria. Essa avrà luogo al Campi Elisi nel palazzo dell'industria, e vi saranno esposti i vagoni di tutte le forme in uso su tutte le ferrovie del mondo, i disegni, i modelli di vagoni e tutte le nuove invenzioni fatte per perfezionare i viaggi ferroviari, e per rendere più difficili i disastri.

Austria-Ungheria

La Politik di Praga del 23 corrente annunzia che fra le misure prese per combattere la propaganda panslavista nella Galizia orientale, vi è anche quella di creare un vescovato greco-cattolico a Manislaw, decretato già fin dal 1850, ma non attuato finora per motivi finanziari. La nuova diocesi comprenderebbe una parte dell'arcivescovato di Leopoli. A vescovo di essa viene indicato il deputato ab. Szarkiewicz.

Scrivono al Tagblatt di Vienna da Trebinie:

E' giunta una muta di 24 cani da montagna che sarebbero, sembra, destinati ad accompagnare, sotto la condotta di guide sicure, le diverse colonne ed a scovare gli insorti dietro le rocce.

Germania

Si conferma da Berlino che positivamente il principe di Bismarck ha chiesto spiegazioni a Pietroburgo circa i recenti discorsi del generale Skobelev. La questione sarà portata alla Dieta prussiana, quando verrà in discussione il bilancio preventivo del ministero degli esteri. Intanto la Post, in un articolo sulla situazione della Russia, scrive: « Tutto questo dimostra la completa impotenza del governo a metter fine ad uno stato di cose intollerabile. Presto o tardi il panslavismo od il ubilismo rovescieranno il colosso. La Germania non può far altro che attendere e raccogliere. »

DIARIO SAURO

Mercoledì 1 marzo

S. Raimondo di Pennafort

Tempora — Diggiuno di stretto magro

Effemeridi storiche del Friuli

1 marzo 1501 — Consacrazione dello altare maggiore della nuova chiesa di san Giacomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'assise. Udienza del 27 febbraio 1882.

L'udienza d'oggi fu interamente occupata dalla tanto attesa deposizione del vice ispettore Giacometti. La folla era straordinaria, ma la deposizione del Giacometti non portò nuovo lume.

Il Giacometti nella seduta ant. narra tutto d'un fiato e con bella forma il fatto.

Ripresa l'udienza dopo il solito riposo, il Giacometti ripeté lo stesso racconto rispondendo alle varie interrogazioni che gli vennero rivolte dal Presidente. Inutile quindi che noi riassumiamo ciò che i lettori già sanno. Rileviamo solo qualche punto che ci sembra più interessante.

Il Giacometti dice che se come cittadino sentiva dolore per gli accusati e per le loro famiglie, come funzionario doveva con tutti i mezzi cercare di scoprire la verità e d'assicurare i colpevoli nelle mani della giustizia.

Egli giurò una commedia con ciascuno degli accusati. Si servì di dell'uno per cappare la verità dall'altro, lasciando ad ognuno di essi credere, che con tale mezza avrebbero in lui un protettore.

Ripeté aver avuto sin d'allora la convinzione che di questo fatto il Cambiolo non fosse responsabile; ed anzi al Cambiolo stesso, che si preoccupava perchè gli fosse stata trovata, in una perquisizione, una valigetta evidentemente di provenienza forliva, promise che di quella egli non sarebbe occupato ed avrebbe posto a dormire la cosa...

La Grattoni, quando il teste parlò di lei e delle monete d'oro sequestrate, voleva interromperlo ma il presidente ne calmò i bollori e dovette tacersi.

L'avvocato Baschiera chiese al presidente che, trattandosi di un testimone così importante e così diverso dagli altri, fosse alla difesa permesso di interrompere il racconto ogni qualvolta venissero fuori delle circostanze nuove o diverse da quelle che il Giacometti modesto narrò nelle sue deposizioni scritte; tanto più che, anche in circostanze importanti, delle differenze fra il deposito negli interrogatori antecedenti e la deposizione di ieri ce ne eran parecchie; offrendosi poscia la difesa di aiutare, assieme al Presidente ed alla Procura, il teste a riprendere il filo del racconto così interrotto. Ma il Presidente non reputò di concedere ciò, e la domanda della difesa venne respinta.

La Grattoni voleva interrompere anche nel dopo pranzo l'interrogatorio del Giacometti; ma il sempre calmo Presidente lo accennò di tacersi ed essa tacque.

Il teste narrò con minuziosi dettagli la peripezia dei giorni antecedenti alla scoperta dei brillanti; la visita della moglie del Veronese al marito; i pianti di lei; le di lei insistenze presso il consorte affinché palesasse il luogo dove i brillanti erano nascosti.

Il Veronese, interrogato dal Presidente se avesse qualche cosa a dire intorno alle deposizioni del Giacometti, rispose che palese l'affare dei brillanti sotto la minaccia e le promesse fattegli dal signor vice-ispettore.

Il Giacometti conferma di aver fatto promettere al Veronese e di avergli detto che, se confessava la verità, per lui era ancora una bella posizione. A confessare lo aveva poi costrutto coll'artificio dei brillanti falsi. Tu sei un ladro, gli aveva detto; hai rubato i brillanti; li hai venduti poscia a Carlo per lire 950; quel Carlo è ora in carcere, e i brillanti scotti qui — Fa allora che il Cambiolo esclami: siamo rovinati; se non parli tu, parlo io — E il Veronese confessò.

Ma, — aggiunge il Giacometti — gli accusati poi mi ingannarono; si era andato d'accordo che i brillanti dovessero venir consegnati all'ufficio, invece il Veronese inventò la storiella del pisciatoio. Se loro non avessero ingannato me, io non avrei ingannato loro; e non saremo qui a rappresentare questa brutta commedia.

Anche il Mesaggio parla intorno alle deposizioni del Giacometti e narra del

modo che questi non per insinuazioni dell'animo suo.

— Se ho insinuato, soggiunge, nel dire che i brividi erano nella fogna, fu perchè il Veronese me lo aveva giurato mi aveva fatto dei grandi giuramenti.

— Mio caro Mesaglio, — interrompe il Giacometti — non era mio interesse di accusare nessuno.

— Ma ella guardava solo al proprio interesse? — domanda l'avv. D'Agostini rivolgendosi al Giacometti.

— Io non ho nessun interesse, — risponde questi, — tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto nell'interesse della giustizia e della verità.

— Bravo! — esclama una voce dai posti riservati.

— Io non era che un oggetto in mano sua! — esclama amaramente il Veronese.

— Ma caro Veronese, ma la commedia è finita — obietta il Giacometti; — se volete continuare, allora continuiamo pure.

Dopo essersi presi in esame due libretti di memorie del Mesaglio, l'avv. D'Agostini interpellò il teste sulle condizioni di famiglia del Veronese; se nella perquisizione avesse trovato del lusso nei mobili o nelle vesti. Al che il Giacometti risponde di no.

L'avv. D'Agostini, dovendo il 1 marzo essere a Firenze per un ricorso in Cassazione nel processo Crast ed Angeli, domanda e la Corte accorda che mercoledì non ci sia udienza.

La seduta si leva alle 5 pom.

Milizia territoriale. Togliamo dalla *Italia Militare* le seguenti nomine di ufficiali della riserva e cittadini aventi i requisiti di legge destinati alla milizia territoriale, (arma di fanteria).

A tenente colonnello: Bianchi cav. Cesare, maggiore (domiciliato in Imola) Udine, 5 battaglione.

A maggiori: Planca cav. Gio. Battista, capitano (id. Torino) Udine, 7; Wagner cav. Eugenio, capitano (id. Milano) Udine, 4;

A tenenti: Provani Desiderio (id. Maniago) Udine, 5, 3°; Del Fabbro Enrico (id. Udine) Udine, 1, 1°; Baldissara Luigi (id. Pordenone) Udine, 6, 1°.

A sottotenenti: Savani Ludovico (id. Mortegliano) Udine, 1, 2°.

Il sig. Riva-Dogliotti Giuseppe già sottufficiale nel regio esercito, è nominato ufficiale della milizia territoriale, ed assegnato al 1° battaglione, 3° Udine.

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati ufficiali della milizia territoriale, e assegnati all'arma d'artiglieria.

A maggiore: Piana cav. Michele, capitano (id. Napoli) Udine.

A tenente: Scarpa Paolo, sottotenente (id. Latina) Udine, 2°.

Circonscrizione elettorale. Dal progetto sulle scrutinio di lista testé approvato dalla Camera e presentato al Senato rileviamo la nuova circoscrizione elettorale politica per la nostra Provincia:

Udine I. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Udine I e II, Codroipo, Latisana, Palmagora e S. Daniele dei Friuli — Capoluogo del collegio: Udine.

Udine II. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Ampezzo, Cividale dei Friuli, Gemona, Moggi Udinese, Tarcento, Tolmezzo — Capoluogo del collegio: Gemona.

Udine III. — Deputati N. 3 — Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo — Capoluogo del collegio: Pordenone.

Furto sacrilego. Ladri sacrileghi spogliarono di notte tanto d'ogni cosa il miracoloso simulacro della Vergine nel celebre Santuario e Basilica di S. Maria dei Miracoli presso Motta di Livenza, custodito da suoceri della famiglia dei Minori Osservanti.

Esposizione commerciale natante. (*Floating commercial exhibition*). Una novità intorno alle esposizioni venne proposta in Inghilterra, come apprendiamo dal *British Trade Journal*. Si costruirebbe un grande battello a vapore, che porterebbe un'esposizione campionaria ambulante e che verrebbe mandato in viaggio a fare un giro di circa un anno durante il quale esso visiterebbe i principali porti commerciali del mondo.

Il piroscafo progettato per questo scopo sarebbe di 2,650 tonnellate, e secondo il piano porterebbe un gran numero di gabbie espositrici, molto bene disposte per l'esibizione di ogni genere di merci.

«I vantaggi di questa specie di esposizione sarebbero ovvii» dice il citato periodico. Il grande mercato pubblico, formato da questa nave, si trasporterebbe in molti paesi, ed eviterebbe così l'inconveniente delle altre esposizioni, che necessariamente sono visitate da un numero limitato di persone. Secondo il progetto presentato, una serie di questo mostro servirebbe per circa 40 differenti piazze di commercio, col mezzo di pochi oggetti e senza rischio di rottura.

Il pisello egiziano. La *Nature* descrive in questi termini la curiosa risurrezione di una specie di pisello egiziano, la di cui semente (dicono) è rimasta inerte in una mummia per migliaia d'anni.

Un distinto scienziato, il generale Anderson, ha scoperto in alcuni scavi fatti in Egitto diversi sarcophagi, contenenti antiche mummie egiziane. Presso una di queste rinvenne alcuni piselli secchi, che fece seminare a Guernsey, al ritorno del suo viaggio. Un anno dopo, tre di questi piselli produssero due piccole piante, colle quali l'anno appresso è stato possibile coprire un campo intero. Alcuni fusti, che raggiunsero un'altezza di più che 2 metri presentavano una grossezza straordinaria: i fiori erano d'una freschezza deliziosa e di color bianco rosa.

Al suo spuntare da terra il fusto di questa specie di pisello egiziano è assai fine, ma va ingrossandosi talmente, a misura che s'innalza, che è necessario di dargli un tutore.

Il signor Gardner, dietro esame, crede che essi appartengano alla stessa famiglia dei nostri piselli comuni, ma costituiscono una varietà speciale distinta dalle altre. La forma del fusto, la disposizione dei fiori sopra una zona circolare, sono i caratteri più distintivi.

Sperimentato la qualità del nuovo pisello come alimento, è stato ritrovato squisito, e potrebbe rimpiazzare i piselli più delicati.

Il Museo Concordiese. Scrivono da Portogruaro che il consiglio comunale di Concordia ha deliberato di consentire a che si fondi in Portogruaro il Museo concordiese con tutte le lapidi famose del Soppelereto e gli altri oggetti di varia natura e di grande interesse che furono raccolti doli negli ultimi scavi. Il Consiglio Portogruarese che sarà chiamato tra breve a concedere al governo un locale ove collocare quel Museo saprà dimostrare col suo voto il pregio che egli dà a tale istituzione donde avrà nuovo lustro quella città.

I proventi del «Figaro» Nel *Figaro* giustici oggi troviamo che la società di questo giornale il giorno 25 del mese corrente tenne la sua assemblea generale ordinaria.

Volete sapere a quanto ammontarono gli utili di quel giornale nell'anno 1881?

Il provento netto dell'anno 1881 si riassema in *Due milioni trecento e ottantaseimila* lire con una stampa di *settantotto mila* esemplari ogni giorno. Nel 1881 ebbe un aumento di *novantamila lire* in confronto del 1880 il quale aveva dato la cifra di 2,305,000.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha deciso che tutti i restauri delle case fittate appartengono al locatore, mentre al conduttore della casa non spettano che le piccole riparazioni imposte dall'uso.

Notizie religiose

Nella chiesa urbana di S. Nicolò la sera di martedì u. impartivasi a numeroso popolo la gener. Benedizione dell'ordine Trinitario in compimento del solenne Triduo ad onore di Gesù in Sacramento, il quale era stato preceduto dal solito ottavario a suffragio dei defunti aggregati alla pia unione dell'adorazione perpetua ossia Ora Eucaristica.

Il maggior addobbo della chiesa, lo splendor delle cere raddoppiato quest'anno per le spontanee offerte dei divoti, e meglio ancora la quotidiana predicazione, tutto contribuì a rendere più belli questi giorni consecrati alla pietà.

E, cosa consolante, si ebbe a notare che il concorso dei cittadini e dei foresti ad assistere alle sacre funzioni, ad ascoltare la parola divina e ricevere i SS. Sacramenti, fu superiore a quello degli anni decorati.

Questo buon esito torna di conforto in quanto che si rammenta bene come molti

abitassero per l'addietro, all'atto della translazione e riforma di queste funzioni, della buona riuscita delle medesime, nell'idea che il Carnevale fosse proprio l'impendimento per cui pochi del popolo vi sarebbero intervenuti.

Ma siccome lo scopo era appunto di contrapporre sull'esempio di altre città ai carnevaleschi solazzi delle pratiche valide a paralizzare le perniciose usanze di questo tempo, così non si tenne conto di tali ed altri futuri motivi, bensì fidati nel divino aiuto, si perseverò nel santo proposito, che, un anno piucché l'altro, fu coronato di copiosi frutti spirituali a vantaggio delle anime e a gloria del Signore.

Oi tocca poi dire per amor di verità che il Rmo. dott. Ant. Prof. Pedina, veneto Missionario, pienamente compreso dallo spirito del santo esercizio, seppe scegliere temi opportuni sia nel mattino come alla sera; e il più bell'elogio glielo rese il popolo, accorrendo frequentemente alle prediche e facendo tesoro delle verità enunciate. Né si può a meno di ripromettersi copioso frutto dalle sue prediche sullo scandalo, sulle bestemmie, per tacere di molte altre, segnatamente sulla profanazione dei giorni festivi, di cui l'elegante oratore propagò l'osservanza e abbatté ogni argomento contrario con tanta forza di ragioni e tal veemenza d'affetto da trasfondere nell'uditorio il più vivo interesse per questo precetto oggi concitato per opera dei tristi in disprezzo di Dio e a danno della stessa società.

Lode importante a chi malgrado svariati ostacoli impavido sostiene in questa parte dell'anno le principali funzioni dell'associazione Eucaristica in S. Nicolò; lode ai fedeli che intesero nel vero senso lo zelo dei sacri ministri e di quanti vi hanno cooperato e un saluto effusivo all'oratore Evangelico che providenzialmente qui giunto nel suo toccante congedo lasciava salutarci ricordi all'affollata udienza, la quale ben comprese e ricambiò con manifesta commozione alle prove di vera carità riconosciuta e ammirata in quest'uomo di Dio.

Un Parrocchiano

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 25 febbraio.

Martedì e per essere il primo mercato della settimana e per la ricorrenza dello ultimo giorno di carnevale fu eccezionalmente fiacco, ma la quello di giovedì e sabato subentrò di nuovo l'attivo movimento e nelle richieste e negli acquisti del granoturco, che non rallenta perciò il suo moto d'ascesa. Vogliamo sperare che l'aumento non diverrà tale da impossibilitare, avvegnachè bassi motivi, dicono, a presagire un'annata abbastanza buona, essendo molto lusinghiero l'apparato delle nostre campagne, e la piovarella opportunamente venuta ravviverà anche i tappeti arsi dei prati.

Grani. — Frumento. Si è notato un lieve risveglio. Venne pagato a L. 20, 20.50, 21, 21.25, 21.50.

Granoturco. Si registrarono i seguenti prezzi a pronti: L. 14.50, 14.75, 15, 15.25, 15.30, 15.40, 15.55, 15.70, 15.90, 16, 16.10, 16.50 17.

Il gialloncino fece L. 18 ed il cinquantino raggiunse le L. 16.

Sorgorosso e Segala. Prezzi poco oscillanti, ed acquisti limitati ai bisogni settimanali.

Foraggi e Combustibili. — Le qualità fine dei fieni pretamente spacciate a prezzi alti. — Paglia pochissima. — Nelle legna e carbone prezzi quasi stazionari.

Ecco i prezzi fatti al Kilogr. per semi prateni:

Altissima L. 0.80, Trifoglio L. 1, 1.10, Medica L. 1.10, 1.20, 1.60.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Elezioni legislative. Haenrichs, bonapartista, fu eletto. In tutti gli altri circondari furono eletti repubblicani di diverse gradazioni. Cinque ballottaggi.

Berlino 27 — Un articolo della *National Zeitung* dice: il solo mezzo di togliere i Balcani all'influenza russa è di formare della Bosnia, dell'Erzegovina e

della Bulgaria un grande Stato sotto un arciduca d'Austria.

Londra 27 — Il *Daily Telegraph* scrive: In seguito alla nomina fatta dalla Camera dei Lord della Commissione d'inchiesta sull'applicazione del *Landact* in Irlanda e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il governo in Irlanda, Gladstone è deciso a dimettersi. Lo scioglimento della Camera sembra la conseguenza inevitabile della crisi attuale.

Praga 27 — In seguito alla voce dell'arrivo di Skobelev durante la giornata ebbero luogo ripetuti assembramenti, per la maggior parte di studenti cecchi e di operai. Skobelev non giunse. I commissari di polizia erano forniti della sua fotografia per riconoscerlo.

A Naerchau presso Pilsen è scoppiato uno sciopero di minatori, ritenuti per influenza dell'agitazione nazionale ceca. Un individuo venne arrestato quale agitatore.

Pietroburgo 27 — Skobelev ed Orloff sono arrivati ieri sera.

Pietroburgo 27 — Assicurati che lo incoronamento sia fissato per il 22 di agosto.

Berlino 27 — Il *Montagsblatt* annuncia che a Skobelev verrà tolta la carica di aiutante e il comando d'un corpo d'armata. Sarà posto in disponibilità, e in questo caso il generale chiederà il suo licenziamento e recherà nella Erzegovina.

Parigi 27 — Gambetta nell'assumere la direzione del gruppo dell'Unione repubblicana dichiarò che la politica estera di Freycinet è amiliante per la Francia.

Rochfort, Clotilde Hugues e Luigia Micheli oltre ad un migliaio di persone assistettero ai funerali della sorella del comunista fucilato Ferré.

La Michel e Gantier fecero sulla tomba discorsi vivacissimi. Si gridò: Evviva la Rivoluzione sociale! Evviva la Comune!

L'Unione repubblicana della Camera (gambettista) giudicando insufficiente l'assicurazione fatta da Goblet, ministro delle interne, all'interrogazione di Pradon che si manterrà lo *status quo* riguardo alle congregazioni, prepara un'interpellanza.

Vienna 27 — Telegrafasi da Bucarest che l'amministrazione Pradon ricevette ordine di tenere a disposizione del Ministero della guerra il treno e le munizioni.

L'ufficio *Monitor* pubblica avvisi di forniture per l'esercito di orza, avena e fieno senza limitare la quantità.

Telegrafano da Costantinopoli che il Ministero della guerra richiede un credito straordinario di 40 milioni di franchi per completare l'artiglieria.

Londra 27 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Fu presentato alla firma del Sultano un progetto per la mobilitazione di alcune truppe a formare le guardie nei Balcani stante le probabili complicazioni in Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Sarajevo: Parecchie centinaia di Serbi passarono la Drina e raggiunsero gli insorti.

Newyork 26 — Il *Newyork Times* pubblica una lettera che invita il papa a trasportare la Santa Sede a Quebec.

Il Papa declinò l'offerta.

Tunisi 27 — In seguito alla scarcerazione dell'italiano Ferrero, avvenuta ieri, rimane pendente la questione di diritto che discutesi fra il governo tunisino e l'Italia.

Parigi 27 — Il Senato approvò il progetto dei rapporti commerciali con l'Inghilterra.

Londra 27 — La notizia del *Daily Telegraph* circa l'intenzione di Gladstone di dimettersi o di sciogliere la Camera è almeno prematura.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . < 1,50
a tre righe . . . < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in queste Comuni degli articoli sottoscritti nella settimana dal 20 al 25 febbraio 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura a peso	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo			maximo	minimo	maximo	minimo	maximo	minimo		
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
Frumento	—	—	—	—	21	50	20	50	21	02	—	—	—	—	—	—	—	
Granoturco { vecchio. nuovo	—	—	—	—	17	—	14	50	15	49	—	—	—	—	—	—	—	
Segala	—	—	—	—	14	50	—	—	14	50	—	—	—	—	—	—	—	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Bergamasco	—	—	—	—	7	—	6	50	0	48	—	—	—	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orzo { da pillare pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli { alpini di pianura	—	—	—	—	23	30	18	70	21	83	—	—	—	—	—	—	—	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne (aliquantale)	—	—	—	—	22	—	16	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	
Riso { 1.ª qualità 2.ª	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Vino { di Provincia altre provenienze	69	50	44	50	64	—	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Acquavite	51	30	35	50	44	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Aceto	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio d'Oliva { 1.ª qualità 2.ª id.	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Raffinazione in seme	155	—	145	—	147	30	137	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Olio minerale o petrolio	108	—	95	—	100	80	87	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Crusca	70	—	66	—	63	23	53	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fieno nuovo	16	—	14	—	15	60	14	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Paglia da foraggio	7	40	5	—	0	70	4	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Paglia da lettiera	3	—	—	—	3	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Legna { da fuoco forte id. dolce	2	20	1	80	1	94	1	54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carbone forte	6	85	6	40	6	25	5	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Coke	—	—	—	—	—	—	4	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne { di Buc di Vacca di Vitello di Porco	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	—	—	—	—	124	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
di { quarta davanti quarta dietro	1	40	1	20	1	30	1	10	1	27	1	07	—	—	—	—	—	
Vitello { quarto avanti quarto dietro	1	80	1	50	1	70	1	40	1	18	1	10	—	—	—	—	—	
di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	1	18	1	18	—	—	—	—	—	
di Vacca	1	40	1	20	1	28	1	10	1	08	1	08	—	—	—	—	—	
Carne di Pecora	1	20	1	16	1	16	1	08	1	08	1	08	—	—	—	—	—	
di Montone	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	
di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07	1	07	1	07	—	—	—	—	—	
di Agnello	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	—	—	
di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39	1	39	1	39	—	—	—	—	—	
(di Vacca) duro	2	10	2	10	2	10	2	10	2	10	2	10	—	—	—	—	—	
Formaggio { molle duro	2	40	2	20	2	30	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
di Pecora { molle duro	2	25	2	15	2	15	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
Formaggio Lodigiano	2	25	2	15	2	15	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
Burro	2	25	2	15	2	15	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
Lardo { fresco senza sale salato	2	25	2	15	2	15	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
Farina di frum. { 1.ª qualità 2.ª	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
id. di granoturco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pane { 1.ª qualità 2.ª id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pasta { 1.ª id. 2.ª id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pomi di terra nuovi	1	80	1	40	1	70	1	40	1	70	1	40	—	—	—	—	—	
Candele di sego	2	35	2	20	2	25	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
id. steariche	2	35	2	20	2	25	2	15	2	15	2	15	—	—	—	—	—	
Lino { Cremonese fino Bresciano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Carne di Manzo { 1.º taglio 1.ª qualità al chil. L. 1.30 id. " 1.30 2.ª qualità al chil. " 1.40	1.º taglio L. 1.40 " 1.30 " 1.30	2.º taglio L. 1.40 " 1.30 " 1.30	3.º taglio L. 1.30 " 1.30 " 1.30	Carne di Vitello { quarto davanti quarto dietro al chil. L. 1.30 id. " 1.30 id. " 1.30	1.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	2.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	3.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	4.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	5.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	6.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	7.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	8.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	9.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	10.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	11.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	12.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	13.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30	14.º L. 1.30 " 1.30 " 1.30
Ova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Notizie di Borsa

Venezia 27 febbraio
Rendita 5 O/god. 87.83 a L. 88.18
Rend. 5 O/god. 90.10 a L. 90.25
Pesi da vend. 21.10 a L. 21.10
Banco d'oro da L. 21.10 a L. 21.10
Banco d'oro austriaco da L. 22.25 a L. 22.40
Fiorini austri. 217.25 a L. 217.25
d'argento da L. 217.25 a L. 217.25

Milano 27 febbraio
Rendita Italiana 5 O/god. 90.57
Napoleoni d'oro 21.22

Parigi 27 febbraio
Rendita Francese 3 O/god. 83.07
Rend. 5 O/god. 115.10
italiana 3 O/god. 85.60
Perovvia Lombarda
Lombardo su Londra a vista 25.28, 1/2
sull'Italia 51.12
Consolidati Inglesi 100.18
Turchi 11.10

Vienna 27 febbraio
Lombardo 298.20
Lombardo 120.—
Sagittale 120.—
Banco Nazionale 81.—
Napoleoni d'oro 953.12
Cambio su Parigi 47.87
su Londra 120.45
Rand. austriaca in argento 74.85

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.25 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.
da ore 1.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.30 pom. diretto
PONTREBA ore 8.— ant.
ore 8.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ore 2.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.
ore 6.— ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	744.6	740.3	740.4
Umidità relativa	91	88	88
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	misto
Acqua cadente	9.8	18.5	19.1
Vento direzione	E	N	N
velocità chilometr.	2	5	1
Termometro centigrado.	7.6	7.2	6.4
Temperatura massima minima	8.3	4.8	3.6

TINTURA ETHEREO - VEGETALE
PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto speso di sanare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5, 6 giorni di semplicità e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalle consegne dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 35 50
Vetri e cassa 13 50
50 Bottiglie Acqua L. 11 50 L. 19 —
Vetri e cassa 7 50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

OPERA INTERESSANTISSIMA
L'UOMO ED IL BRUTO
PARAGONATI PER LO LO
INTERESSANTISSIMA OPERA
del Prof. ANGELO SIMONCELLI
in cui vengono trattate e svolte le principali questioni moderne.
Una voluminosa, in VIII. grande di pag. 540, tale in lire 10.
Al NOSTRO ASSOCIATO
si dà per sole lire 6.
Dirigete l'ordine in lettera affrancata alla tipografia del Farmaco in Udine.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI
Avviso OLIO HOGG
Estratto da Farmacia N. 1, 1882, dal Fegato fresco di Merluzzo escludendo ogni altra specie di olio di pesce.
Gli Oli bruni e in generale una quantità d'olio composti tutti con Oli di pesce, quali sarebbero il rombo, la lucia, il pesce-santo, ecc. gli Oli di Armatore ed anche gli Oli vegetali, sono stati immischiati per costituire i Veri Oli di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non si può che per l'uso industriale.
Questi Oli contengono poco grasso, hanno un odore disagreevole, allungano e irritano lo stomaco, l'orecchio si versa l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg ed infine digestione; lo si distingue per il suo odore gradevole, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.
Estratto dal Fegato del Signor M. N. Lazzari, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi, e l'olio di Merluzzo pagato dal Signor Hogg (come tiene per 13 in più di principio) e così gli oli di Merluzzo di Hogg e non ha odore, e l'olio di Merluzzo di Hogg è di sapore.
AVVISO. - L'Olio di Hogg non si vende che in fiaschi incrostati del nome di Hogg et C.
Esigete la Marcha di Fabbrica qui contro la quale ric